La domenica cristiana

Nel 304 Diocleziano, imperatore romano, perpetrava una tra le più sanguinose repressioni contro i cristiani. Alcuni soldati dell'Impero scoprirono ad Abitène in Africa un gruppo di 49 persone svolgere il rito domenicale (scheda B) e li arrestarono a causa di un'ordinanza dell'imperatore, in cui si leggeva che "si dovevano ricercare i sacri testi e santi Testamenti del Signore e le divine Scritture, perché fossero bruciati; si dovevano abbattere le basiliche del Signore; si doveva proibire di celebrare i sacri riti e le santissime riunioni del Signore" (Atti dei Martiri, I).

Da lì a pochi anni, l'imperatore Costantino sancirà la libertà di culto ai cristiani e in seguito, nel 321, istituirà la domenica come giorno festivo di riposo settimanale con relativa chiusura dei tribunali e sospensione del lavoro in generale. E ora si impone qualche domanda: perché si è passati dal sabato ebraico alla domenica cristiana? Quale legame intercorre tra i due giorni di festa? E come si è arrivati a coniare la parola "domenica"? Quando i cristiani hanno cominciato a santificarla?

Dal sabato ebraico alla domenica cristiana

La domenica cristiana ha mutuato alcuni temi dal sabato ebraico: la creazione, la rivelazione e la liberazione di Dio per gli uomini. Se nell'Antico Testamento Dio aveva condotto Mosè e il popolo ebraico verso la Terra Promessa con l'attraversamento del Mar Rosso, nel Nuovo Testamento sarà Gesù a permettere all'uomo tale passaggio dalla morte del peccato alla vita eterna grazie alla sua morte e resurrezione. L'astensione di Dio dal creare nel settimo giorno del racconto biblico di Genesi 2, 2-3, ha il profondo significato di permettere all'uomo di avere un tempo (lo Shabbat, il "sabato") e uno spazio (la Creazione) in cui contemplare, godere della presenza di Dio e fare comunione con lui. Gesù realizzerà tutto questo perfezionandolo e non sostituendolo: la domenica, giorno della sua resurrezione, è il tempo in cui Dio rende possibile la piena comunione con lui attraverso la sua presenza nel pane e nel vino consacrati. Il primo giorno dopo il sabato (la domenica) corrisponde anche all'ottavo giorno, il giorno messianico (scheda A).

La parola "domenica"

Già nel libro dell'Apocalisse, scritto verso la fine del I secolo, l'autore san Giovanni ne riporta il significato: "*Io, Giovanni, rapito in estasi, nel giorno del Signore, udii dietro di me una voce potente…*" (Ap 1,10). La parola "domenica", infatti, deriva dal latino dominica (sottinteso dies, "giorno") cioè "(Giorno) del Signore". Fin dall'inizio del cristianesimo,

© Rizzoli EDUCATION

questa parola indica "il primo giorno dopo il sabato" e diventa ben presto per i cristiani "il primo giorno della settimana".

Per gli Ebrei, il popolo da cui proveniva Gesù, il giorno sacro è invece il sabato. I Vangeli attestano che Gesù ha sempre osservato la liturgia di questo giorno sacro agli Ebrei in sinagoga e i miracoli di guarigione da lui compiuti in tale giorno erano perché l'uomo recuperasse le sue funzioni per poter entrare pienamente in comunione con Dio: "Il sabato è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il sabato" (Marco 2, 27). Gesù non l'hai mai abolito, al contrario gli ha restituito il suo significato più vero e pieno. Sempre nel Nuovo Testamento, è confermata questa osservanza anche da parte degli apostoli di Gesù in occasione della sua sepoltura e dopo la sua resurrezione (Marco 15, 42-16,2). A questo punto, ci sembra utile citare un passo del Catechismo della Chiesa Cattolica al punto 2174 e seguenti:

> *Gesù è risorto dai morti «il primo giorno della settimana» (Mc 16,2). In quanto «primo giorno», il giorno della resurrezione di Cristo richiama la prima creazione. In quanto «ottavo giorno» che segue il sabato, esso significa la nuova creazione inaugurata con la resurrezione di Cristo. È diventato, per i cristiani, il primo di tutti i giorni, la prima di tutte le feste, il giorno del Signore (dies dominica), la «domenica»:*
>
> *«Ci raduniamo tutti insieme nel giorno del sole, poiché questo è il primo giorno [dopo il sabato ebraico, ma anche il primo giorno della settimana] nel quale Dio, trasformate le tenebre e la materia, creò il mondo; sempre in questo giorno Gesù Cristo, nostro Salvatore, resuscitò dai morti».*

© Rizzoli EDUCATION